

UN AMARO SCRITTO SUL SETTIMANALE DEL PARTITO

## Confessioni di De Gasperi sulla crisi democristiana

«Siamo in un periodo di profondo turbamento» — Voci di una crisi di governo in gennaio — Il ritorno di Pella da Parigi

Il Presidente del Consiglio Pella è rientrato a Roma ieri pomeriggio, reduce dalla tempestiva riunione parigina del Consiglio Atlantico. Alle domande che gli sono state rivolte dai giornalisti presenti alla stazione Termini Pella ha risposto con dichiarazioni di circostanza. In particolare, ha ribadito il suo pieno appoggio alla C.D. e quindi al governo tedesco, inteso come integrazione dell'alleanza atlantica. Timidissimo è stato l'accenno che Pella ha fatto alla questione triestina. «Nei colloqui con Bidault, Eden e Dulles», ha detto Pella, «abbiamo compiuto un largo giro di orizzonte sui diversi problemi, e ci siamo occupati anche di Trieste. Noi continuiamo a ritenere che si debba tenere una conferenza sulla base dei suggerimenti allineati del 13 novembre».

Nessun elemento di novità in queste dichiarazioni. Tuttavia fanno qualche effetto sulla timidezza dell'accenno a Trieste, spiegabile col fatto ufficialmente noto che Dulles si è rifiutato di parlare con Pella «per non urtare la Jugoslavia», cosicché Pella preferisce anche lui «non urtare la Jugoslavia»; sia il silenzio su quanto costeranno ai contribuenti italiani i programmi di accensione del riarmo concordati a Parigi. Lasciandosi alle spalle la tempestiva riunione di Parigi, Pella si trova ora dinanzi ai problemi non meno critici che investono il suo governo e lo schieramento politico che lo sostiene. Oggi si rimonta il Consiglio dei Ministri, per un esame collegiale della situazione e dei nuovi elementi di crisi sopraggiunti durante l'assenza di Pella.

Sui possibili sviluppi della situazione circolano due tesi. La prima è che il partito democristiano intenda affrettare i tempi di una crisi di governo provocandola direttamente o indirettamente in gennaio. Questa tesi è sostenuta da qualcuno della situazione politica e da alcuni esponenti del partito politico che si fonda sulla constatazione che il governo Pella ha fatto fallimento sul piano dell'azione politica e parlamentare, e che la D.C. non intende quindi subire più oltre le conseguenze della costatazione. La seconda tesi, fondata, ed è confortata dalle mille prove di freddezza e di diffidenza che il vecchio gruppo dirigente clericale sta-

dando circa i suoi rapporti con Pella. Quello che però non si vede è quale maggioranza e quale governo il gruppo clericale potrebbe costituire. Trova perciò maggior credito la seconda tesi, secondo la quale i dirigenti democristiani penserebbero di sopprimere e di attendere, sia pure accentuando il loro distacco dal governo Pella. E sarebbe Pella, invece, che profittebbe delle loro inutilità o per procedere a un secondo rimando, o per elaborare un ulteriore programma di governo, e proverebbe poi su di esso o su un singolo problema un voto di fiducia che avrebbe le stesse caratteristiche di quelle dell'agosto scorso, e che lascerebbe le cose come stanno dando al governo maggior respiro. Di certo è di chiaro risultato comunque questo: che la crisi del governo e della D.C. si approfondiscono ogni giorno che passa.

Di questa crisi è luminoso esempio un lungo articolo che De Gasperi pubblica oggi sul primo numero del nuovo settimanale democristiano «La discussione». «Inevitabilmente siamo in un periodo di turbamento», esordisce il presidente del partito, «in un periodo di crisi, di turbamento, di crisi». De Gasperi pubblica oggi sul primo numero del nuovo settimanale democristiano «La discussione». «Inevitabilmente siamo in un periodo di turbamento», esordisce il presidente del partito, «in un periodo di crisi, di turbamento, di crisi».

Quanto alla situazione di governo, De Gasperi allude alla formula «Pella è ancora in carica» e a «indolenzimento» della posizione politica della D.C., a una implicita confessione della sconfitta del 7 giugno; e parla del governo attuale come di un governo sempre più «indolenzito» e «indolenzito».

## La protesta delle donne al Senato contro l'aumento delle pigioni

(Continuazione dalla 1. pagina)

compagno Minio che tra la viva attenzione dell'assemblea annuncia che un folto numero di donne si sono presentate al Senato per consegnare alla presidenza alcune petizioni contrarie all'aumento dei fitti, erano state bloccate dalla polizia, fermate e maltrattate. Ad esse, ha detto il compagno Minio, è stato impedito l'ingresso al Senato ed alcune sono state persino accusate di essere ladre.

Sarà bene aprire una parentesi per informare che le delegazioni erano giunte alla spicciolata, accompagnate da dirigenti dell'Unione donne italiane e delle consulte popolari, venendo dalla Garbatella, dai Parioli, da Montecitorio, da Primavalle, dal Flaminio, dal Trullo, praticamente da tutte le zone della città.

All'improvviso e senza che nessun fatto potesse giustificare un simile intervento, gruppi di poliziotti del commissariato di S. Ippolito avevano circondato le delegazioni, procedendo al «fermo» di una quarantina di donne, che venivano caricate su un autocarro della polizia e trasportate a San Vitale.

## Treni straordinari per le feste natalizie

L'orario dei botteghini del Loto

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha invitato a tutti i Compartimenti dipendenti le disposizioni per l'affermazione dei convogli ferroviari durante il periodo delle feste natalizie. I Compartimenti stessi sono stati invitati a predisporre treni straordinari in considerazione dell'affollamento dei viaggiatori. Il Compartimento di Roma ha disposto che nelle giornate del 22 e 23, siano effettuati treni straordinari soprattutto per il Meridione. Infatti, sono stati previsti i seguenti convogli: Roma partenza 10.30, Napoli arrivo 13.28. Reggio Calabria a 7.50. Roma p. 22.30. Napoli a 2.28. Reggio Calabria a 12.20. Roma p. 23.50. Bari a 8.31. Roma p. 12.55. Bari arrivo 19.53.

Altri convogli sono previsti per Ancona, Firenze, Bologna, Milano, Pescara e Torino, in 9 altre ore 13.

COMMOSSO PELLEGRINAGGIO DI POPOLO DINANZI ALLE SALME STRAZIATE DEGLI OTTO LAVORATORI DECEDUTI



MERETO DI TOMBA — In primo piano è visibile il capannone all'aperto adibito all'imballaggio delle polveri, quasi completamente distrutto dall'esplosione iniziata nel reparto imballaggio delle manipolazioni (Telefoto)

## L'esplosione di Mereto nelle risultanze dell'inchiesta

Alcuni feriti rintracciati stamane dopo una notte di terrore passata nelle campagne — Il cordoglio di Einaudi — Una lettera di Lama e Rubinacci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

UDINE, 17. — Da ieri il Friuli intero è sconvolto per la tragica esplosione verificatasi nel primo pomeriggio in un polverificio a Mereto di Tomba, a sedici chilometri da Udine, nella quale hanno perso la vita 8 operai.

A un giorno di distanza non è ancora possibile rendersi pienamente conto di quanto possa essere avvenuto nel tragico capannone delle polveri nere dove, divisi in tre celle, lavoravano una ventina di operai: infatti, gli occupanti della cella ove si è verificato per primo lo scoppio sono tutti deceduti, periti lontano da casa, e stamane, dopo una notte di terrore, alcuni feriti vengono rintracciati nelle campagne.

Oltre che dei feriti, per tutta la notte sono continuate le ricerche dei resti di quattro delle otto vittime: le altre quattro, di cui è stato possibile procedere ad una parziale composizione, sono state ritrovate stamane, dopo una notte di terrore, alcuni feriti vengono rintracciati nelle campagne.

I tecnici della commissione di inchiesta, da noi interpellati, hanno affermato che il disastro sarebbe stato indubbiamente di assai più vaste proporzioni, e forse catastrofico per l'intera Mereto, se l'esplosione si fosse verificata nel reparto destinato alla fabbricazione della dinamite; la commissione ha potuto finora accertare solo che l'esplosione deve essere avvenuta in una «botte» di tipo «a cassetta» che si trovava nel reparto di imballaggio delle polveri nere, nel corso della quale essa acquistava il potere esplosivo.

Lo scoppio, che verificatosi a circa mezzanotte, ha provocato l'incendio dell'intero capannone, che è interrato, e per simpatia alla fabbrica di Mereto, che è interrato, e per simpatia alla fabbrica di Mereto, che è interrato, e per simpatia alla fabbrica di Mereto, che è interrato.

La commissione pare abbia accertato la piena efficienza e sicurezza dei macchinari e impianti. Ciò nonostante a noi, che non siamo dei tecnici in materia, torna strano che, a differenza degli altri locali che contengono l'esplosivo, quello dell'imballaggio non sia stato costruito sotterraneo. Sarebbe ugualmente esplosivo se interrato? Forse, ma pare che in effetti non si sia provveduto troppo, come si dice, nel tentativo di limitare al minimo le conseguenze di eventuali scoppi.

Al prefetto di Udine è intanto pervenuto un telegramma del Presidente della Repubblica Einaudi, in cui è espresso il commosso e unanime cordoglio per la grave sciagura e l'augurio ai feriti.

M. R.

La Federchimici chiede un'inchiesta

In seguito alla orribile sciagura di Mereto di Tomba, il segretario generale della Federazione italiana lavoratori chimici (IILC), Luciano Lama, ha inviato al ministro del Lavoro Rubinacci una lettera in cui, rilevata la vera strage di lavoratori che i numerosi incidenti dovuti ad esplosioni hanno provocato nel 1953, e confutata la tesi fatalistica del personale sulla naturale pericolosità di tali lavorazioni, ribadisce le proposte che la FILC già, aveva avanzato in sede contrattuale per ridurre i rischi della novità ed i pericoli di numerose lavorazioni chimiche, tra cui primissima quella degli esplosivi.

Tali proposte sono: 1) costituzione in ogni azienda di un «Comitato partitico per la sicurezza del lavoro» col compito di formulare proposte relative al miglioramento delle misure preventive, degli impianti e dei cicli di lavorazione per render meno nociva e pericolosa l'attività nei reparti oltre ad esercitare il controllo nell'applicazione di tali misure; 2) diminuzione degli orari giornalieri di lavoro (6 ore invece delle 8 attuali) per le lavorazioni più pericolose che richiedono grande attenzione e molto noie; 3) prolungamento di 6 giorni delle ferie per i lavoratori di cui al punto precedente; 4) raddoppio dell'indennità esistente per lavoratori nocive e pericolose.

La lettera così prosegue: «Anche se riteniamo che l'adozione delle misure suddette potrà non limitare i rischi delle lavorazioni, ci rendiamo conto che ciò non basta».

«Noi proponiamo che il ministero del Lavoro si faccia promotore di una inchiesta nazionale sulle condizioni di sicurezza esistenti nelle fabbriche chimiche con particolare riguardo a quelle degli esplosivi. Una indagine accurata, svolta alla BPD, alla S.I.P.E., alla S.G.E.M. di Torino, alla Staccini di Tivoli, alla Nobel di Avigliana alla Montecatini di Bussi e nelle numerose altre fabbriche che producono esplosivi con la partecipazione dei sindacati della IALIA, dell'ENPI, dell'Ispeccatore del lavoro e di ogni altro Ente interessato chiarirà i termini di questo gravissimo problema e potrà indicare le soluzioni opportune. Certo è che il ripetersi dei gravissimi incidenti del tipo di quello di ieri scuote profondamente la coscienza pubblica e crea fra i lavoratori uno stato di ansia estremamente grave per la propria vita».

«Se pronti iniziative non intervenissero a modificare almeno in parte questo naturale sentimento di preoccupazione, esso potrebbe avere anche gravi conseguenze».

La commissione senatoriale spedisce per i fitti, non avanzando però espressioni di condanna, ma ha chiesto alla presidenza del Senato la proroga di un mese per la presentazione della relazione.

La commissione senatoriale spedisce per i fitti, non avanzando però espressioni di condanna, ma ha chiesto alla presidenza del Senato la proroga di un mese per la presentazione della relazione.

La commissione senatoriale spedisce per i fitti, non avanzando però espressioni di condanna, ma ha chiesto alla presidenza del Senato la proroga di un mese per la presentazione della relazione.

La commissione senatoriale spedisce per i fitti, non avanzando però espressioni di condanna, ma ha chiesto alla presidenza del Senato la proroga di un mese per la presentazione della relazione.

La commissione senatoriale spedisce per i fitti, non avanzando però espressioni di condanna, ma ha chiesto alla presidenza del Senato la proroga di un mese per la presentazione della relazione.

La commissione senatoriale spedisce per i fitti, non avanzando però espressioni di condanna, ma ha chiesto alla presidenza del Senato la proroga di un mese per la presentazione della relazione.

La commissione senatoriale spedisce per i fitti, non avanzando però espressioni di condanna, ma ha chiesto alla presidenza del Senato la proroga di un mese per la presentazione della relazione.

## La Camera proroga i diritti casuali fino alla data del 31 luglio 1954

I democristiani si oppongono alla proposta avanzata dal compagno Di Vittorio di corrispondere, nel frattempo, una indennità di 5 mila lire agli statali che non godono di questi diritti

La Camera ha espresso ieri il suo cordoglio alla popolazione friulana per la tragica esplosione della polveriera di Mereto di Tomba, che ha stroncato la vita di otto lavoratori. Gli onorevoli DRUSI (d.c.) e BELTRAME (com.) hanno unito alle espressioni di dolore la domanda di una severa inchiesta che accerti le responsabilità di questa orribile tragedia.

E' iniziato successivamente la discussione della legge sulla proroga dei diritti casuali al personale delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (legge che è stata rinviata dal Presidente della Repubblica alla Camera per un nuovo esame), che ha dato al comp. DI VITTORIO lo spunto per avanzare una nuova proposta per la soluzione del problema economico di tutti gli statali. I comunisti, egli ha detto, sono favorevoli alla proroga dei diritti casuali perché questa legge è l'unico mezzo atto ad impedire la riduzione delle re-

tribuzioni del personale statale che fruisce di tali diritti. I casuali hanno raggiunto l'attuale entità perché lo stesso governo ha riconosciuto l'insufficienza delle retribuzioni dei pubblici dipendenti. L'ordine del governo sta quindi nel non aver aumentato le retribuzioni di tutti gli statali.

E' chiaro quindi che non è possibile prorogare i casuali senza aumentare le retribuzioni anche a tutti gli altri statali, i quali, del resto, chiedono se non la restituzione di una parte di ciò che hanno perduto per l'aumento del costo della vita. Lo stesso governo è impegnato a far sì che dal voto espresso dalla Camera quando fu concessa l'aumento sulla 13. mensilità, si possa avanzare la sua proposta: la Camera approvi la proroga dei diritti casuali al governo che sia presentata al più presto la legge sui miglioramenti economici a tutti gli statali. La Camera impegni, inoltre, il governo a corrispondere nel frattempo agli statali che non godono dei casuali, una indennità di 5000 lire mensili congruamente ai futuri aumenti.

La legge è stata infine approvata: essa proroga i casuali fino al 31 luglio 1954. Alla fine della seduta è stato deciso di porre all'ordine del giorno di oggi alle ore 16 la legge sull'amnistia.

DALLA COMMISSIONE DEL SENATO

Approvata la legge sui danni di guerra

Concluso il Congresso dell'Associazione sinistrati

Ieri, la commissione speciale del Senato di guerra, ha deliberato e ha approvato il testo della legge già votata a favore della legge nel suo insieme, pur mettendo in rilievo le deficienze e le sperequazioni contenute nel provvedimento legislativo.

Nel corso della discussione il compagno Fortunati ha suggerito una serie di criteri di applicazione della legge tendenti a migliorare il trattamento dei sinistrati meno abbienti, ottenendo l'impegno governativo di massima che nelle istruzioni ministeriali sarà seguita una interpretazione più equa a favore dei danneggiati più bisognosi. Egli ha inoltre formulato ed illustrato una serie di importanti proposte di miglioramenti alla legge. In questo modo le sinistre hanno obbligato i d. c. a riconoscere l'insufficienza della legge ed hanno posto le basi di un futuro provvedimento che risolva finalmente il problema di fondo dei sinistrati di guerra.

Il Congresso dell'Associazione sinistrati e danneggiati di guerra si è ieri concluso, affrontando i problemi della pratica attuazione della legge di emanazione. Al fine di garantire la piena applicazione di essa e di impedire che non autorizzate organizzazioni assistenziali per il disinganno delle pratiche invadano la devoluzione del già non cospicuo indennizzo riconosciuto, il Congresso ha dato disposizione ai propri organismi provinciali di predisporre, attraverso regolari assemblee, la creazione di Comitati direttivi unitari, e di appositi organismi tecnico-assistenziali. E' stata anche richiesta la massima divulgazione delle norme della legge, per l'esatta conoscenza degli interessati, nonché l'equa ripartizione dei fondi a disposizione tra le varie categorie di danneggiati, stabilendo le opportune precedenze.

APPROVATO IERI DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

Il testo degli articoli che concedono l'amnistia

Pubblichiamo il testo dei due articoli che concedono l'amnistia che il Senato ha ieri approvato introducendoli nella legge di clemenza precedentemente approvata dalla Camera. I due articoli nuovi sono il primo e il terzo del rinnovato provvedimento di amnistia e indulto. Eccone il testo:

Articolo 1

Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

a) per ogni reato, non militare o finanziario, per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola o congiunta a pena pecuniaria, oppure soltanto una pena pecuniaria.

L'amnistia non si applica ai delitti di istigazione di militari a disobbedire alle leggi, vilipendio alle forze armate; vilipendio alla Nazione italiana; vilipendio alla bandiera o ad altro emblema dello Stato; corruzione, di cui al titolo secondo del capo primo del Codice penale; eccezione fatta per l'ipotesi di cui all'articolo 518, capoverso; istigazione alla corruzione; falso giuramento; falsa testimonianza; falsa perizia o interpretazione; frode processuale; commercio clandestino fraudolento di sostanze stupefacenti; atti di libidine violenta; pubblicazioni e spettacoli osceni; corruzione di minorenni; istigazione alla prostituzione a norma degli articoli 531 e 532 del Codice penale; tratta di donne e di minori a norma dell'articolo 535 del Codice penale; truffa aggravata; violazione delle disposizioni penali per il controllo delle armi;

b) per tutti i reati previsti dal regio decreto-legge 22 aprile 1943, n. 245, e sue successive modificazioni, nonché per tutti i reati previsti da leggi antecedenti e successive al regio decreto-legge anzidetto in ordine alla disciplina dei consumi, degli ammassi e dei contingenti;

c) per il reato di diffamazione a mezzo della stampa;

d) per i reati militari di assenza dal servizio previsti

sull'indulto, trasmessa poi prima dal presidente del Senato.

La rappresentanza italiana nella comunità del carbone

I compagni Foa e Giolitti hanno inviato ieri una lettera al presidente della Camera nella quale si chiede che i 18 membri italiani dell'assemblea della comunità europea del carbone e dell'acciaio (Piano Schuman) siano sostituiti — in quanto deceduti a termini dello statuto istitutivo della comunità stessa — da elementi che siano espressione del nuovo Parlamento italiano.

I compagni Foa e Giolitti hanno infine chiesto al on. Gronchi che venga posta all'ordine del giorno della Camera una mozione di condanna dell'attività svolta nella comunità dai membri deceduti e l'elezione dei nuovi.

La commissione speciale del Senato di guerra, ha deliberato e ha approvato il testo della legge già votata a favore della legge nel suo insieme, pur mettendo in rilievo le deficienze e le sperequazioni contenute nel provvedimento legislativo.

Nel corso della discussione il compagno Fortunati ha suggerito una serie di criteri di applicazione della legge tendenti a migliorare il trattamento dei sinistrati meno abbienti, ottenendo l'impegno governativo di massima che nelle istruzioni ministeriali sarà seguita una interpretazione più equa a favore dei danneggiati più bisognosi. Egli ha inoltre formulato ed illustrato una serie di importanti proposte di miglioramenti alla legge. In questo modo le sinistre hanno obbligato i d. c. a riconoscere l'insufficienza della legge ed hanno posto le basi di un futuro provvedimento che risolva finalmente il problema di fondo dei sinistrati di guerra.

Il Congresso dell'Associazione sinistrati e danneggiati di guerra si è ieri concluso, affrontando i problemi della pratica attuazione della legge di emanazione. Al fine di garantire la piena applicazione di essa e di impedire che non autorizzate organizzazioni assistenziali per il disinganno delle pratiche invadano la devoluzione del già non cospicuo indennizzo riconosciuto, il Congresso ha dato disposizione ai propri organismi provinciali di predisporre, attraverso regolari assemblee, la creazione di Comitati direttivi unitari, e di appositi organismi tecnico-assistenziali. E' stata anche richiesta la massima divulgazione delle norme della legge, per l'esatta conoscenza degli interessati, nonché l'equa ripartizione dei fondi a disposizione tra le varie categorie di danneggiati, stabilendo le opportune precedenze.

APPROVATO IERI DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

Il testo degli articoli che concedono l'amnistia

Pubblichiamo il testo dei due articoli che concedono l'amnistia che il Senato ha ieri approvato introducendoli nella legge di clemenza precedentemente approvata dalla Camera. I due articoli nuovi sono il primo e il terzo del rinnovato provvedimento di amnistia e indulto. Eccone il testo:

Articolo 1

Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

a) per ogni reato, non militare o finanziario, per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola o congiunta a pena pecuniaria, oppure soltanto una pena pecuniaria.

L'amnistia non si applica ai delitti di istigazione di militari a disobbedire alle leggi, vilipendio alle forze armate; vilipendio alla Nazione italiana; vilipendio alla bandiera o ad altro emblema dello Stato; corruzione, di cui al titolo secondo del capo primo del Codice penale; eccezione fatta per l'ipotesi di cui all'articolo 518, capoverso; istigazione alla corruzione; falso giuramento; falsa testimonianza; falsa perizia o interpretazione; frode processuale; commercio clandestino fraudolento di sostanze stupefacenti; atti di libidine violenta; pubblicazioni e spettacoli osceni; corruzione di minorenni; istigazione alla prostituzione a norma degli articoli 531 e 532 del Codice penale; tratta di donne e di minori a norma dell'articolo 535 del Codice penale; truffa aggravata; violazione delle disposizioni penali per il controllo delle armi;

b) per tutti i reati previsti dal regio decreto-legge 22 aprile 1943, n. 245, e sue successive modificazioni, nonché per tutti i reati previsti da leggi antecedenti e successive al regio decreto-legge anzidetto in ordine alla disciplina dei consumi, degli ammassi e dei contingenti;

c) per il reato di diffamazione a mezzo della stampa;

d) per i reati militari di assenza dal servizio previsti

sull'indulto, trasmessa poi prima dal presidente del Senato.

La rappresentanza italiana nella comunità del carbone

I compagni Foa e Giolitti hanno inviato ieri una lettera al presidente della Camera nella quale si chiede che i 18 membri italiani dell'assemblea della comunità europea del carbone e dell'acciaio (Piano Schuman) siano sostituiti — in quanto deceduti a termini dello statuto istitutivo della comunità stessa — da elementi che siano espressione del nuovo Parlamento italiano.

I compagni Foa e Giolitti hanno infine chiesto al on. Gronchi che venga posta all'ordine del giorno della Camera una mozione di condanna dell'attività svolta nella comunità dai membri deceduti e l'elezione dei nuovi.

La commissione speciale del Senato di guerra, ha deliberato e ha approvato il testo della legge già votata a favore della legge nel suo insieme, pur mettendo in rilievo le deficienze e le sperequazioni contenute nel provvedimento legislativo.

Nel corso della discussione il compagno Fortunati ha suggerito una serie di criteri di applicazione della legge tendenti a migliorare il trattamento dei sinistrati meno abbienti, ottenendo l'impegno governativo di massima che nelle istruzioni ministeriali sarà seguita una interpretazione più equa a favore dei danneggiati più bisognosi. Egli ha inoltre formulato ed illustrato una serie di importanti proposte di miglioramenti alla legge. In questo modo le sinistre hanno obbligato i d. c. a riconoscere l'insufficienza della legge ed hanno posto le basi di un futuro provvedimento che risolva finalmente il problema di fondo dei sinistrati di guerra.

Il Congresso dell'Associazione sinistrati e danneggiati di guerra si è ieri concluso, affrontando i problemi della pratica attuazione della legge di emanazione. Al fine di garantire la piena applicazione di essa e di impedire che non autorizzate organizzazioni assistenziali per il disinganno delle pratiche invadano la devoluzione del già non cospicuo indennizzo riconosciuto, il Congresso ha dato disposizione ai propri organismi provinciali di predisporre, attraverso regolari assemblee, la creazione di Comitati direttivi unitari, e di appositi organismi tecnico-assistenziali. E' stata anche richiesta la massima divulgazione delle norme della legge, per l'esatta conoscenza degli interessati, nonché l'equa ripartizione dei fondi a disposizione tra le varie categorie di danneggiati, stabilendo le opportune precedenze.

APPROVATO IERI DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

Il testo degli articoli che concedono l'amnistia

Pubblichiamo il testo dei due articoli che concedono l'amnistia che il Senato ha ieri approvato introducendoli nella legge di clemenza precedentemente approvata dalla Camera. I due articoli nuovi sono il primo e il terzo del rinnovato provvedimento di amnistia e indulto. Eccone il testo:

Articolo 1

Il Presidente della Repubblica è delegato a concedere amnistia:

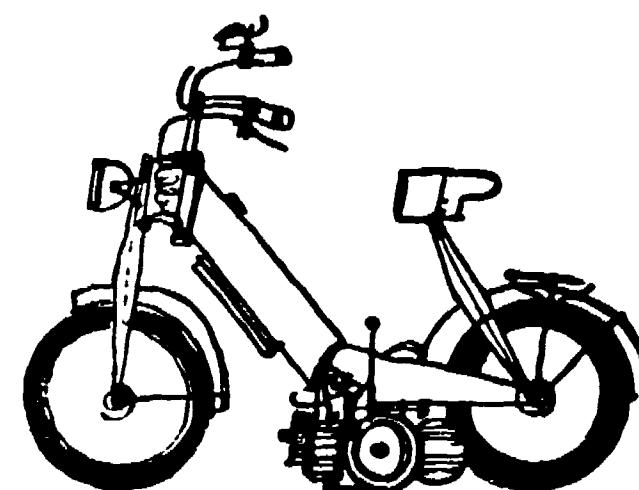
a) per ogni reato, non militare o finanziario, per il quale è stabilita una pena detentiva non superiore nel massimo a quattro anni, sola o congiunta a pena pecuniaria, oppure soltanto una pena pecuniaria.

L'amnistia non si applica ai delitti di istigazione di militari a disobbedire alle leggi, vilipendio alle forze armate; vilipendio alla Nazione italiana; vilipendio alla bandiera o ad altro emblema dello Stato; corruzione, di cui al titolo secondo del capo primo del Codice penale; eccezione fatta per l'ipotesi di cui all'articolo 518, capoverso; istigazione alla corruzione; falso giuramento; falsa testimonianza; falsa perizia o interpretazione; frode processuale; commercio clandestino fraudolento di sostanze stupefacenti; atti di libidine violenta; pubblicazioni e spettacoli osceni; corruzione di minorenni; istigazione alla prostituzione a norma degli articoli 531 e 532 del Codice penale; tratta di donne e di minori a norma dell'articolo 535 del Codice penale; truffa aggravata; violazione delle disposizioni penali per il controllo delle armi;

b) per tutti i reati previsti dal regio decreto-legge 22 aprile 1943, n. 245, e sue successive modificazioni, nonché per tutti i reati previsti da leggi antecedenti e successive al regio decreto-legge anzidetto in ordine alla disciplina dei consumi, degli ammassi e dei contingenti;

c) per il reato di diffamazione a mezzo della stampa;

d) per i reati militari di assenza dal servizio previsti



una stregna per voi e i vostri figli

costa L. 63.900

con larghe dilazioni di pagamento

E' UN PRODOTTO DELL'INDUSTRIA MECCANICA NAPOLETANA - BAIA

CARLO RUSCHENA

VIA DEI PREFETTI 29

GRAN CAFFE' ESPERIA

LUNGOTEVERE MELLINI 1

PIAZZA PERIN DEL VAGA 13

PANETTONI E TORRONI

PACCHI DONO NELLE MIGLIORI CONFEZIONI

PER TUTTA ITALIA ED ESTERO

PER TUTTA ITALIA ED ESTERO

PER TUTTA ITALIA ED ESTERO

PER TUTTA ITALIA ED ESTERO

PER TUTTA ITALIA ED ESTERO

PER TUTTA ITALIA ED ESTERO

PER TUTTA ITALIA ED ESTERO

PER TUTTA ITALIA ED ESTERO

PER TUTTA ITALIA ED ESTERO

PER TUTTA ITALIA ED ESTERO